

Forse non sai che...

Quella che stiamo affrontando in questi mesi è una vera guerra messa in atto da un Governo centralista e burocrate, non legittimato da un voto libero e democratico, che ha prima tagliato ogni speranza all'impresa, piccola e media, vero motore dell'economia dei nostri territori e poi ha indirizzato il colpo direttamente al cuore del federalismo, tentando di cancellare le Regioni.

Il primo passo è stato fatto con l'intollerabile pressione fiscale a cui è stato sottoposto il Paese, ulteriormente aumentata con il decreto sulla stabilità e le assurde norme sull'iva, che ha avuto riflessi pesanti nelle regioni, come la nostra, in cui il tessuto produttivo era più folto. Siamo arrivati a limiti intollerabili. Noi oggi abbiamo il più alto tasso di pressione fiscale sulle imprese, calcolato in percentuale sui profitti, d'Europa. Un tasso che non ha eguali in paesi Extra Ue. Siamo al 68,6%! Circa 24 punti più in alto della media dell'europa e di 20,5 punti più in alto rispetto alla Germania. Rispetto al Canada, per fare un altro esempio, abbiamo una pressione fiscale maggiore del 34,5 per cento. Cifre che mettono l'Italia al di fuori di ogni possibilità commerciale. E che spiegano molto bene la drammaticità degli effetti sulle aziende della tassazione, con le conseguenze che si possono immaginare in termini di competitività, occupazione, produttività e costo del lavoro. E' chiaro dunque come un'azione sulla pressione fiscale, che la nostra Regione sta promuovendo ed è stata lanciata dagli Stati Generali del Nord, potrà avere grandi benefici per un rilancio del territorio.

E poi c'è l'attacco diretto al federalismo. Il decreto smonta regioni messo a punto dal governo guidato da Mario Monti non è una sorpresa rispetto a un disegno chiarissimo, il cui obbiettivo è sfilare le deleghe alle Regioni per demolire il principio federalista della sussidiarietà che sta alla base dell'esistenza delle stesse istituzioni regionali, attaccando e cancellando i dettami del titolo V della Costituzione. L'azione di protesta che proviene dai politici dei territori non è la difesa dello strapuntino, dei privilegi. Ma è la risposta a un vero golpe politico freddamente calcolato. Un attacco necessariamente diretto alle Regioni che sono state l'ultima istituzione di questo paese eletta con un voto. Giustissima è l'azione a contrasto degli sprechi, per la riduzione dei costi della politica, per la censura di chi si è comportato in modo ignobile. Giustissimo è il taglio dei costi del Consiglio regionale che questa Regione da quando si è insediata ha intrapreso senza remore. Altra cosa, invece, è la deliberata, scientifica, programmata distruzione dell'istituzione democratica delle Regioni e lo scippo del diritto di rappresentatività democratica del popolo. Un gioco subdolo al quale la **Legha Nord** non può e non potrà mai sottostare.

Più tutela per i malati di epilessia

Grazie a una mozione approvata dal Consiglio regionale e presentata come primo firmatario dal consigliere regionale leghista Paolo Tiramani, tutti i malati di epilessia del Piemonte avranno maggiori tutele. Il Piemonte compie così un grande passo avanti a supporto delle persone colpite da questa malattia invalidante che troppo spesso viene sottovalutata.

“Verranno istituiti alle Molinette di Torino e al Maggiore di Novara i centri regionali di riferimento per l'epilessia - ha spiegato Tiramani - . Con il preciso intento di migliorare la qualità della vita delle persone colpite da tale patologia e delle loro famiglie. Ma non solo, sarà anche possibile l'accertamento dell'invalidità tramite commissioni mediche delle Asl, la promozione di una maggiore informazione sull'epilessia, l'istituzione di corsi di aggiornamento per insegnanti sulle problematiche relative alla malattia e nasceranno, nell'ambito del piano ospedaliero regionale, degli spazi idonei alla diagnosi e alla cura dell'epilessia. Questa non è solo una vittoria per coloro che soffrono di questa patologia e delle loro famiglie, ma è anche una grande dimostrazione del buon senso che guida l'attuazione delle politiche sanitarie della Regione.

La mozione di fatto accorpa il disegno di legge 150, presentato dallo stesso Tiramani, e il 51, in un testo unico. Si stima che in Italia almeno 500.000 persone siano affette da questa malattia. Ogni anno si registrano 30 mila nuovi casi. I bambini e gli adolescenti sono i più colpiti; sotto i 14 anni rappresentano, da soli il 40% del totale dei pazienti. E di questi, sempre secondo la banca dati italiana, il 20% ha meno di due anni. Si tratta infatti di una tipica malattia dell'età pediatrica, che spesso fa la sua comparsa tra i 12 e i 14 anni.

“L'epilessia è una condizione cronica neurologica caratterizzata da ricorrenti e improvvise crisi - ha concluso Tiramani - . Può manifestarsi ad ogni età e in forme assai diverse. È fra le malattie neurologiche più frequenti e può essere assai problematica per chi ne soffre. Con questi atti noi cerchiamo di dare una mano concreta a tutti coloro che si trovano ad affrontare la malattia”.

Paolo Tiramani
Consigliere Regione Piemonte



SPECIALE PIEMONTE

Notizie dal Gruppo Regionale della Lega Nord Bossi

LEGATI al Territorio

Anno XIV - Numero 10 - Novembre 2012

gruppoleganord.piemonte.it

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 5260 del 12 maggio 1999 - Direttore responsabile Luca Avenati
Periodico on line pubblicato sul sito www.gruppoleganord.piemonte.it

Torino - Via Dellala, 8 - tel. 011.5757284

DALLA REGIONE 55 milioni di euro per la sicurezza di tutte le scuole piemontesi



In poco più di 15 giorni, tra la metà e la fine di novembre 2012, la Regione guidata dalla giunta Cota ha destinato quasi 55 milioni di euro per il sistema delle scuole del Piemonte. Sono stati indirizzati 2,6 milioni di euro per la messa in sicurezza degli asili nido, 50 milioni per i lavori di messa in sicurezza delle scuole (in due tranche, una già erogata a giugno e una in fase di ultimazione con il bando chiuso a settembre, che in totale interesserà più di 250 progetti in altrettanti istituti scolastici) e infine sono stati destinati 900 mila euro per la tutela e il mantenimento dei plessi scolastici nelle zone di montagna. In più, sono stati triplicati, rispetto all'anno scorso, i fondi del bando per i nidi e le scuole materne, che passa così da 500 mila a 1,5 milioni di euro (il bando, finalizzato all'attivazione di sezioni primavera per i bambini dai 24 ai 36 mesi, scadrà il 15 dicembre ed è aperto a tutti i nidi comunali o convenzionati e alle scuole dell'infanzia statali o paritarie).

Si tratta di uno sforzo senza precedenti, fatto tutto con risorse regionali (visto che lo Stato romano su questo capitolo ha chiuso del tutto i trasferimenti) che dimostra al di là di ogni parola il modo di governare del Piemonte a trazione leghista. **Il Presidente Roberto Cota**, presentando le iniziative di questo Piano straordinario per le Scuole, ha sottolineato: *“Siamo da sempre un territorio virtuoso e continuiamo in questa direzione, investendo sulla sicurezza di uno dei patrimoni più preziosi: le scuole.*

Ci tengo a precisare che questo Piano straordinario verrà sostenuto con risorse interamente regionali, perché dal Governo non abbiamo ricevuto un euro e, anzi, voglio ricordare che le nostre Province attendono ancora i circa 40 milioni promessi ormai da troppo tempo dallo Stato. Ribadiamo la necessità che il Governo sblocchi dal patto di stabilità le risorse destinate agli edifici scolastici, perché altrimenti molti piccoli Comuni si ritroveranno nel paradosso, pur avendo finalmente le risorse disponibili grazie alla Regione, di non poterle spendere per non sfiorare i limiti imposti dal Governo Monti.

La vera assurdità è che stiamo vivendo una stagione che è difficile ma nella quale si parla tanto e però si fa ben poco: ho sentito diverse volte il Ministro Profumo parlare

SEGUE A PAGINA 2



editoriale

Le nostre tasse sul nostro territorio

La situazione politica è in continua evoluzione: mai come in questa fase il futuro è difficile da decifrare. Il Pd, dopo l'abbuffata mediatica delle primarie, pensa di avere la vittoria delle prossime politiche in tasca. Non penso sia così: al di là di profezie e sondaggi sbandierati, è il loro progetto ad essere inesistente. Sul fronte PDL, siamo nella nebbia...

Come si esce dalla crisi? L'unico modo è mettere nero su bianco una lista di cose da fare. Allora, parliamoci chiaro, il problema è quello della pressione fiscale. Come fa un sistema a riprendersi se non può neanche funzionare? Un imprenditore, infatti, se alza la saracinesca è un miracolo, non per sua incapacità, ma per le gabelle di Stato. Lo stesso dicasi per l'Imu, che ha tartassato pesantemente le famiglie sulla prima casa. Il primo punto della lista è quindi quello di ridurre la pressione fiscale. La risposta di Roma è che al momento non è possibile. Ma in realtà non è possibile perché è la struttura dello Stato ad essere un cancro divoratore. Basterebbe applicare una regola semplice per risolvere i nostri problemi: trattenere le nostre risorse sul territorio almeno per il 75%. E sia chiaro che sono soldi nostri, non si ruba nulla. Allora si potrebbe abbassare la pressione fiscale, fare investimenti, riprendere come sistema la competitività.

In Piemonte oggi manteniamo soltanto 37% delle entrate tributarie, se potessimo trattenerne il 75%, avremmo 15 miliardi in più all'anno. Potremmo togliere l'IRAP, che vale 2,7 miliardi, e fare molto altro ancora. Serve fare questo, è inutile negarlo.

Al di là delle suggestioni del momento, costruiamo l'unico futuro possibile.

Roberto Cota
Segretario Nazionale Lega Nord Piemonte e Governatore Regione Piemonte





dell'esigenza di investire sull'edilizia scolastica, ma dallo Stato non abbiamo ancora visto un soldo! Quindi certi discorsi sono parole puramente accademiche delle quali, sinceramente, ci siamo stufati. Siamo stufi di avere da Roma sempre e solo mazzette sui denti. Quindi il mio appello, su tutti i fronti, è di smettere di fare lezioni, accademia, e di cominciare a lavorare per fare qualcosa di concreto per il nostro territorio. E la nostra Regione lo sta facendo".

Sulla questione è intervenuto anche il **Presidente della Commissione scuola Michele Marinello** che ha aggiunto: "sono fiero di appartenere a un'amministrazione che, in tempi di difficoltà enormi quali quelli in cui viviamo, ha il coraggio e la capacità di destinare le risorse che rimangono alle vere priorità. E queste non possono che essere i nostri cittadini, le nostre famiglie ma soprattutto i nostri figli, che rappresentano l'unica speranza che abbiamo per il futuro. Da sempre noi diciamo che i territori, anche quelli più difficili e lontani, sono la nostra risorsa, le nostre radici e ciò per cui dobbiamo lottare. Trovare i fondi perché tali territori, le montagne, continuino a vivere evitando lo spopolamento, e garantire la scuola a chi vive in quota è un modo per fare ciò, rappresenta il tipo di politica che sono convinto sia necessario mettere in atto. Noi andiamo avanti per la nostra strada, gli altri continuano pure a criticarci".

I fondi sopra descritti saranno disponibili anche per i comuni i quali, pur essendo stati ammessi a finanziamento, non potranno farne uso a causa dei limiti imposti dal patto di stabilità. La Regione infatti, con una delibera, ha deciso di far slittare i progetti di questi comuni al fondo della graduatoria senza eliminarli: in questo modo, se i limiti del patto di stabilità dovessero variare, potranno essere recuperati in un secondo momento, ma allo stesso tempo si eviterà che le risorse finanziarie disponibili vengano immobilizzate, trasformandole immediatamente in progetti esecutivi.

Michele Marinello
Consigliere Regione Piemonte



La Regione blocca il proliferare dei centri commerciali

Il Consiglio regionale ha approvato il 20 novembre una legge che riforma le norme per il commercio mettendo in pratica la necessità di riorganizzare la rete esistente **senza allargarla e limitando fortemente la realizzazione di nuovi centri commerciali**. Che cosa cambierà? Primo: ci sarà il divieto assoluto di utilizzo di aree con destinazione ad uso agricolo per la realizzazione di insediamenti commerciali.

Secondo: si privilegerà la possibilità di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente dismesso, come ad esempio fabbriche, strutture produttive o aree già compromesse dall'urbanizzazione. La legge riduce inoltre ad un massimo del 15% la superficie massima dei centri commerciali da destinare a piccoli negozi, in modo da tutelare il tessuto commerciale cittadino. Il nuovo testo di legge approvato ha il preciso intento di cercare di ribilanciare gli squilibri tra gli operatori più piccoli e i grandi centri commerciali.

La legge, infine, cambia anche le procedure per individuare e localizzare delle nuove strutture. Le aree potranno essere individuate solo attraverso una reale condivisione degli enti interessati, ossia Regione, Provincia, Comune, con la sottoscrizione di un accordo di programma condiviso che possa scongiurare eccessivi insediamenti alla periferia di città e paesi.

Il Presidente del Gruppo regionale della Lega Nord Mario Carossa, assieme al Presidente della Commissione urbanistica il leghista Antonello Angeleri sulla questione hanno sottolineato "il rilancio della nostra economia, del lavoro nella nostra regione, passa anche dalla tutela e dal sostegno alle piccole attività commerciali che sono un patrimonio delle nostre città. La nuova normativa regionale, che impone precisi vincoli ai grandi centri commerciali, tutela dal consumo del territorio e delle zone agricole e permette alla Regione di avere il

potere di veto su eventuali progetti inadeguati, è uno strumento moderno pensato su principi di trasparenza e salvaguardia delle attività piccole e piccolissime che avrà effetti molto positivi per i già troppo tartassati commercianti del nostro Piemonte. Con la normativa messa a punto dalla Giunta guidata da Roberto Cota si rende concreto quel principio di difesa delle eccellenze della nostra regione che molto spesso si trovano nei piccoli negozi e nelle attività singole. Una mano tesa al settore del commercio che sta vivendo una crisi strutturale che non ha precedenti, ma che può essere un'ancora di salvezza contro la disoccupazione".

Mario Carossa
Presidente Gruppo Regionale Lega Nord Bossi



Antonello Angeleri
Consigliere Regionale Lega Nord Bossi e Presidente della seconda Commissione regionale



Più sicurezza - Nasce il laboratorio regionale di polizia scientifica, a disposizione di tutti i comandi provinciali

Controllo in tempo reale dei falsi documentali e certificazione entro 48 ore, apparecchiature di eccellenza per le investigazioni scientifiche, messa in rete delle fotosegnalazioni e costituzione di una banca dati regionale. Sono le principali caratteristiche del laboratorio regionale di polizia scientifica locale, che nasce in Piemonte, un servizio che la Regione metterà a disposizione di tutti i comandi dei capoluoghi di Provincia, i quali potranno usufruire, senza costi, delle competenze del Nucleo Investigativo Scientifico e Tecnologico, laboratorio di eccellenza del Corpo di polizia municipale del Comune di Torino.

Lo ha stabilito la Giunta regionale con una delibera proposta **dall'assessore alla promozione della Sicurezza, Elena Maccanti**. "Nei mesi scorsi - ha spiegato Maccanti - abbiamo avuto modo di apprezzare l'attività del cosiddetto Nist, realtà di eccellenza riconosciuta sul territorio nazionale e specializzata in particolare sui falsi documentali. Vogliamo utilizzare al meglio le potenzialità di questo strumento e, sotto la regia regionale, metterlo a disposizione di tutti i comandi dei capoluoghi provinciali, per migliorare l'efficienza del sistema di polizia locale ed evitare una frammentazione dei servizi, a tutela dei nostri cittadini piemontesi".

"Nell'ottica di un Sistema Piemonte per la Sicurezza Integrata - ha proseguito Maccanti -, obiettivo che la Giunta Cota si è posto per valorizzare al meglio le potenzialità della polizia locale, la Regione darà forte impulso all'attività in rete, contribuendo alla creazione di una banca dati regionale che renderà ancora più efficace il lavoro degli operatori di polizia sul territorio".

Dopo la firma di un apposito Protocollo d'intesa tra la Regione e il Comune di Torino, partirà la sperimentazione con i comandi delle città che aderiscono al progetto: dotati gratuitamente di sofisticati kit con collegamento internet, utilizzabili dalle pattuglie sulla strada, avranno la possibilità di inviare immediatamente al Nist i documenti sospetti e di avere, entro le 48 ore necessarie per il fermo, la conferma ufficiale del falso per i successivi procedimenti giudiziari. Oltre a questo servizio, potranno usufruire della strumentazione all'avanguardia di cui è dotato il Nist per le analisi forensi, dell'ufficio di fotosegnalazione e del laboratorio mobile polifunzionale a supporto di operazioni sul territorio.



Contro la mannaia romana sugli ospedali

Le prime bozze del Decreto Balduzzi che abbiamo visionato sono del tutto irricevibili. Se così dovessero rimanere le imposizioni da Roma, questo governo verrà senza dubbio ricordato, oltre a tutto ciò che già è stato detto, anche come l'ammazza ospedali. Non è possibile che si continui a questo modo per salvare l'insalvabile, cioè questo stato accentratore e tartassatore. Di più, non è pensabile accettare un piano di questo genere che potrebbe imporre tagli e chiusure indiscriminate e pesantissime in ogni zona del nostro Piemonte. Noi ci opporremo. Perché questa giunta regionale ha messo a punto un piano sanitario virtuoso, che coniuga in modo eccellente necessità di risparmio, richieste dei territori e rilancio della sanità. Che ci lascino lavorare su questa linea, allora. Perché quello che riceviamo da Roma è solo un vergognoso taglio con la mannaia. E da piemontese mi sono stufato di dover pagare per tutto il resto di uno Paese che per anni ha scialacquato e buttato via i soldi.

Il Piemonte è una regione morfologicamente complessa, di certo differente da molte altre regioni italiane e con precise peculiarità. Ha, ad esempio, aree di montagna che anche se non possiedono le cifre di transito nei pronto soccorsi descritte da questa bozza di decreto, hanno precise necessità di cura. Per cui se Roma avrà intenzione di badare solo ai propri interessi economici, noi rispondiamo che nella nostra regione noi vogliamo pensare prima alla gente e a ciò di cui hanno bisogno i piemontesi.

Mario